

Il Catalogo Relazionale: Dal Modello Relazionale Alle Relazioni Indipendenti: Il Database Olistico

La valigia di Valter è il progetto di un libro e di una mostra itinerante che esplorano e documentano la ricerca di Valter Tronchin, scomparso improvvisamente nell'ottobre di tre anni fa. È anche l'omaggio a un amico amato e sempre presente, che ricordiamo come architetto e artista dotato e appassionato, ben sapendo che le pagine di questo libro non bastano certo a raccontarne l'opera e il carisma. Insieme a Lucia Ravagni e Marco Gaggio abbiamo raccolto e ordinato alcuni materiali significativi da cui emerge un territorio di ricerca ricco e complesso, un percorso fatto di continue interferenze tra architettura e arte, in tutte le sue manifestazioni: dalla pittura alla scultura, dal cinema alla fotografia, dalla musica alla danza e alla poesia. Soprattutto per le arti visive la relazione con l'immaginario architettonico è così forte che non è possibile, in alcuni casi, scinderne le componenti. La forma, il disegno, il colore, la geometria rappresentano strumenti in funzione di una più alta logica compositiva, che emerge come tensione continua, senza trovare mai un punto di arresto, di stasi. Anche nei progetti compiuti e realizzati, si avverte la presenza di più possibilità e soluzioni compositive che lasciano aperte le porte dell'immaginazione. La ricerca formale di Valter si avvale della pittura come di un terreno libero sul quale declinare potenzialità di strutture compositive e cromatiche che, seppure ridotte all'ambito bidimensionale, alludono, sempre, a una spazialità architettonica. Così come il disegno di una pianta o di un alzato rivela sempre una propria matrice iconografica.

Prefazione 1. «Buone pratiche» tra pubblico e privato sociale 1.1. Pratica eccellente, best practice, good practice – 1.2. Buone pratiche come strumento per attuare il welfare plurale e societario – 1.3. Capitale sociale come outcome delle pratiche buone – 1.4. Pubblico, privato, privato sociale: chi produce buone pratiche? – 1.5. Un percorso per l'analisi delle buone pratiche – 1.6. Due esempi di applicazione del modello di analisi relazione delle buone pratiche: il caso dei Centri di aggregazione giovanile milanesi e il caso dell'Affido professionale della Provincia di Milano 2. La «rete» dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) milanesi: pubblico e privato sociale a confronto di Elisabetta Carrà Mittini, Isabella Crespi e Francesco Dellisanti 2.1. Cosa sono i CAG? Punti di forza e debolezza di un'idea degli anni '80 – 2.2. La «rete» dei CAG a Milano – 2.3. L'indagine sui CAG milanesi – 2.4. I CAG di terzo settore – 2.5. I CAG pubblici – 2.6. I CAG milanesi: una «rete» di servizi per i giovani? – 2.7. Conclusioni 3. L'Affido professionale della Provincia di Milano: una buona pratica di partnership sociale 3.1. L'affido come forma di accoglienza familiare – 3.2. L'Affido professionale della Provincia di Milano – 3.3. La voce dei testimoni – 3.4. Perché l'Affido professionale è una «buona pratica»? – 3.5. Conclusioni Scheda metodologica: lo studio di caso Scheda metodologica: l'intervista qualitativa e l'analisi del contenuto

Conclusioni Riferimenti bibliografici

This book aims to identify methodological problems associated with the digital management of archaeological data and to introduce viable solutions that embrace interpretative aspects and the reliability concept. A prototype system is presented, managing small finds data from early 20th century excavations at Phaistos and Ayia Triada.

Informatica. Concetti e sperimentazioni

Quali politiche per l'integrazione nell'Italia del XXI secolo?

Archeologia e Calcolatori, 30, 2019

Dalla teoria generale dei sistemi alla teoria dell'attaccamento. Percorsi e modelli della psicoterapia sistemico-relazionale

Edited by Marta Prevosti and Josep Guitart i Duran

Un sistema per la gestione dell'affidabilità e dell'interpretazione dei dati archeologici

Il turismo per uno sviluppo relazionale integrato

1. Perché si racconta di sé: le sfide contemporanee dell'identità Premessa – 1.1. Il bisogno di « raccontarsi » – 1.2. Identità e riconoscimento - 1.2.1. « Chi e che cosa sono io? »: l'immagine di sé negli occhi degli altri - 1.2.2. Il rapporto Io-Noi, dalle società pre-moderne a quelle contemporanee – 1.3. Nuovi confini dell'appartenenza e problema della durata - 1.3.1. La problematica capacità di « perdurare nei passaggi » - 1.3.2. Verso la fine del tempo « lungo » della cittadinanza e del lavoro? – 1.4. Costruirsi come « persone » - 1.4.1. Individualizzazione ed esperienza - 1.4.2. Progettarsi nelle relazioni. 2. Come si racconta: forma, tempo e spazio della narrazione Premessa – 2.1. La forma del discorso - 2.1.1. Raccontare di sé, a sé, degli altri, agli altri - 2.1.2. Uno spazio « che contiene e che apre » - 2.1.3. I piani del racconto, tra tipizzazione e soggettivazione – 2.2. Il tempo della narrazione - 2.2.1. Il tempo come pre-condizione: l'indugio - 2.2.2. Il tempo come posta in gioco: la durata - 2.2.3. Il futuro nel presente: progetti di fare e progetti di essere – 2.3. Lo spazio del racconto: la memoria tra passato, presente e futuro - 2.3.1. La memoria come sistema 2.3.2. La costruzione temporale dell'azione differita - 2.3.3. Memoria individuale, memoria collettiva, memoria sociale - 2.3.4. Verso una cultura del « presente assoluto »? 3. Che cosa si racconta: l'incertezza del presente, la speranza del « divenire » Premessa – 3.1. Il due volti dell'incertezza biografica nell'esperienza giovanile - 3.1.1. Il concetto di incertezza biografica - 3.1.2. I giovani: il lavoro e l'incertezza dei nuovi « nomadi » - 3.1.3. La « sicurezza di avere vissuto » nella testimonianza degli oggetti del ricordo – 3.2. L'incertezza dei meno giovani - 3.2.1. I tardo-adulti: una generazione di transizione - 3.2.2. L'incertezza « riflessa » – 3.3. Il divenire delle famiglie – 3.3.1. L'incerto equilibrio tra individualità e fusionalità - 3.3.2. Il tempo e lo spazio della famiglia - 3.3.3. La genitorialità come progetto. 4. Che cosa si fatica a raccontare: la normalità della violenza Premessa – 4.1. La violenza come disconoscimento - 4.1.1. Aggressività e violenza - 4.1.2. « Una libertà che vuole forzarne un'altra » - 4.1.3. Nuove libertà e vecchi stereotipi – 4.2. I luoghi e le forme della violenza - 4.2.1. L'incerto confine tra violenza

fisica e psicologica - 4.2.2. Il nucleo della violenza è sempre « altrove » - 4.2.2. Violenza domestica e violenza sessuale: strategie per reggere l'insicurezza - 4.3. La violenza di cui non si parla. Bibliografia

Prefazione di Giovanna Rossi Premessa G. Rossi, Presentazione - Prima Parte CONFLITTI E DIFFERENZE: QUALI POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE A LIVELLO LOCALE P. Donati, L'integrazione sociale davanti alle disuguaglianze, differenze e diversità. Oltre il multiculturalismo con la « ragione relazionale » 1. Il problema e le tesi del presente contributo - 2. Promesse e limiti del multiculturalismo - 3. Alla ricerca di possibili alternative: l'interculturalità è una soluzione? - 4. La laicità guidata da una « ragione relazionale » come alternativa al multiculturalismo e come nuovo « mondo comune » - 5. La ragione relazionale: espandere la ragione attraverso le relazioni sociali - Riferimenti bibliografici G. Pollini, Le dimensioni locale e nazionale dell'integrazione. Contrasto o compatibilità? 1. Introduzione: il quadro di riferimento - 2. Il « localismo » tra attaccamento alla community e appartenenza alla Gemeinschaft territoriale - 3. Il « nazionalismo » tra territorialità e civicità - 4. Considerazioni intermedie - 5. Conclusioni: le politiche sociali tra appartenenza alla comunità territoriale locale (« localismo ») e appartenenza alla comunità civica nazionale (« nazionalismo ») - Riferimenti bibliografici M. Ambrosini, Integrazione e multiculturalismo: una dicotomia superata? 1. Tre assimilazionismi - 2. La prima critica: l'impossibilità dell'integrazione e la mixofobia - 3. La seconda critica: l'iniquità dell'integrazione e le tesi multiculturaliste - 4. Ritorno al futuro? Le tendenze neo-assimilazioniste - 5. Le diverse forme di assimilazione e l'integrazione per via comunitaria - 6. La dimensione locale dell'integrazione - 7. L'integrazione dal basso: il ruolo degli operatori - 8. Conclusioni. Perché e come parlare di integrazione - Riferimenti bibliografici. - Seconda Parte COME FINANZIARE IL NUOVO WELFARE: IPOTESI A CONFRONTO F. R. Pizzuti, Rapporto sullo stato sociale: tra pubblico e privato, universalismo e selettività 1. Nuove tendenze dello stato sociale - 2. La politica comunitaria in campo sociale - 3. La spesa sociale nei Paesi europei e in Italia - 4. Il sistema pensionistico italiano: la situazione, le prospettive e alcune proposte - 5. Conclusioni - Riferimenti bibliografici L. Antonini, Sovranità fiscale al contribuente: verso nuove prospettive 1. « La sovranità appartiene al popolo » - 2. Nuove soluzioni costituzionali - 3. La sovranità popolare come libertà di scelta - 4. Essere oggi padroni dell'imposta - 5. Riallocare parti della sovranità fiscale - 6. Esempificazioni - Riferimenti bibliografici I. Colozzi, La sussidiarietà fiscale: una risposta alla crisi del welfare state? 1. Dibattito sulle tasse e welfare - 2. Il rapporto fra prelievo fiscale e spesa sociale in Italia - 3. Gli effetti perversi del principio di redistribuzione - 4. La sussidiarietà applicata al fisco: cosa è, come funziona - Riferimenti bibliografici.

Nella prima parte il testo tratta dei fondamenti di una clinica attenta alle dimensioni cruciali e alle dinamiche relative agli scambi generazionali. Vengono inoltre prese in esame le trasformazioni delle relazioni familiari nello scorrere dei secoli. La seconda parte del testo si occupa della clinica dei corpi familiari in azione. Vengono così affrontati i temi del divorzio, delle famiglie ricomposte, della famiglia adottiva e della malattia grave dell'anziano.

Il libro manoscritto da Oriente a Occidente

Dal modello relazionale alle relazioni indipendenti: il database olistico

Complex models for architectural and urban heritage

Buone pratiche e capitale sociale

Il Convegno 2017: Ceramica 4.0: nuove esperienze e tecnologie per la comunicazione, catalogazione e musealizzazione della ceramica

La valigia di Valter

Profili di governance e modelli di business

[Italiano]: L'opera, a cura di Alfredo Buccaro e Maria Rascaglia, con la collaborazione di Daniela Bacca, Francesca Capano, Maria Gabriella Mansi, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone, è pubblicata in coedizione con CB Edizioni Grandi Opere (ediz. a stampa ISBN 978-88-97644-65-2). Catalogo dell'omonima mostra organizzata dal CIRICE dell'Università di Napoli Federico II con la Biblioteca Nazionale di Napoli (Palazzo Reale di Napoli, Appartamento Borbonico, 12 dicembre 2019-13 marzo 2020) sotto l'egida del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del V Centenario della morte di Leonardo, il volume è dedicato alla memoria dell'illustre studioso vinciano Carlo Pedretti, che ha ampiamente ispirato questi studi. Autori: Daniela Bacca, Federico Bellini, Ciro Birra, Vincenzo Boni, Alfredo Buccaro, Francesca Capano, Salvatore Di Liello, Leonardo Di Mauro, Adriano Ghisetti Giavarina, Serenella Greco, Claudia Grieco, Orietta Lanzarini, Angelica Lugli, Emma Maglio, Luigi Maglio, Maria Gabriella Mansi, Pieter Martens, Paolo Mascilli Migliorini, Margherita Melani, Maria Ines Pascariello, Maria Rascaglia, Saverio Ricci, Renata Samperi, Anna Sconza, Daniela Stroffolino, Sara Tagliagamba, Carlo Vecce, Alessandro Vezzosi, Massimo Visone, Paola Zampa. La mostra ha voluto porre per la prima volta all'attenzione del grande pubblico le tracce della diffusione, diretta o indiretta, della lezione vinciana e rinascimentale post-vinciana nel contesto dell'architettura e dell'ingegneria del Mezzogiorno moderno, analizzate attraverso testimonianze manoscritte e a stampa sinora mai presentate al pubblico e, in molti casi, del tutto inedite. Introdotti da saggi generali a firma di autorevoli studiosi di Leonardo e del Rinascimento, i contributi specifici della prima parte del volume riguardano, tra le altre testimonianze: gli incunaboli della Biblioteca Nazionale relativi ai trattati un tempo presenti nella biblioteca di Leonardo e che ispirarono i suoi studi; il Codice Corazza, apografo vinciano seicentesco pubblicato per la prima volta da Buccaro sotto la guida di Pedretti, unitamente ai documenti del fondo Corazza della stessa Biblioteca; il Codice Fridericiano, apografo del XVI secolo dal Trattato della Pittura di Leonardo, acquisito nel 2016 su proposta di Buccaro e Vecce dal Centro per le Biblioteche dell'Ateneo di Napoli Federico II; il Foglietto del Belvedere dell'Archivio Pedretti, il cui studio è stato affrontato in dettaglio da Buccaro; i Vari disegni di Giovanni Antonio Nigrone (BNN, Ms. XII.G.60-61, ca. 1598-1603), recanti un progetto di trattato di ingegneria meccanica e idraulica di ispirazione vinciana rimasto manoscritto. Nella seconda parte del volume vengono analizzati per la prima volta i grafici di architettura e urbanistica contenuti nei due album cinquecenteschi che compongono l'inedito Codice Tarsia (BNN, Mss. XII.D.1, XII.D.74), vero e proprio 'Libro di disegni' risalente al XVI secolo (ca. 1540-98) conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli e un tempo appartenente alla raccolta del principe Spinelli di Tarsia. Questo ricco repertorio documentario diede vita, sul volgere del XVI secolo, al progetto editoriale di Nicola Antonio Stigliola, filosofo e ingegnere nolano: la raccolta contiene splendidi rilievi di antichità e progetti di edifici in gran parte di ambito vignolesco redatti per la committenza farnesiana, oltre a disegni di città fortificate italiane ed europee di estremo interesse e bellezza, in cui è evidente l'influenza degli studi di Leonardo in materia di ingegneria militare. Il Codice, oggetto di un attento studio e della catalogazione digitale per Manus Online da parte degli studiosi del Centro CIRICE dell'Ateneo Fridericiano e della Biblioteca Nazionale, rappresenta una preziosa testimonianza della diffusione del Rinascimento di matrice toscana e romana in ambito meridionale. /[English]: This book, edited by Alfredo Buccaro e Maria Rascaglia, with the collaboration of Daniela Bacca, Francesca Capano, Maria Gabriella Mansi, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone, is a co-edition with CB Edizioni Grandi Opere (printed edition: ISBN

978-88-97644-65-2). The work is the catalogue of the recent exhibition organized by CIRICE - University of Naples Federico II, with the National Library of Naples (Royal Palace of Naples, Bourbon Apartment, December 12th 2019-March 13th 2020) with the patronage of the National Committee for the Celebrations of V Centenary of Leonardo's death. It is dedicated to the memory of the most illustrious scholar on Leonardo, Carlo Pedretti, who largely inspired these studies. Authors: Daniela Bacca, Federico Bellini, Ciro Birra, Vincenzo Boni, Alfredo Buccaro, Francesca Capano, Salvatore Di Liello, Leonardo Di Mauro, Adriano Ghisetti Giavarina, Serenella Greco, Claudia Grieco, Orietta Lanzarini, Angelica Lugli, Emma Maglio, Luigi Maglio, Maria Gabriella Mansi, Pieter Martens, Paolo Mascilli Migliorini, Margherita Melani, Maria Ines Pascariello, Maria Rascaglia, Saverio Ricci, Renata Samperi, Anna Sconza, Daniela Stroffolino, Sara Tagliagalamba, Carlo Vecce, Alessandro Vezzosi, Massimo Visone, Paola Zampa. The exhibition has brought to public attention, for the first time, the traces of the diffusion of Leonardo lesson and of post-Leonardo Renaissance lesson in the context of architecture and engineering in the modern Southern Italy, analyzed through never known manuscript or printed testimonies. Introduced by some general essays by important scholars on Leonardo and the Renaissance, the papers of the first part of the book, among other testimonies, deal with: the incunabula of the National Library relating to the treaties once present in Leonardo's library that inspired his training; the Codice Corazza, a seventeenth-century apograph published by Buccaro with the advice of Pedretti in 2011, together with manuscript from Corazza collection in the same library; the Codice Fridericiano, a sixteenth-century apograph from Leonardo's Treatise on Painting, acquired in 2016 by the Center for Libraries of University of Naples Federico II on a proposal by Buccaro and Vecce; the Foglietto del Belvedere of the Foundation Pedretti Archive, studied in detail by Buccaro; the Vari disegni by Giovanni Antonio Nigrone (BNN, Ms. XII.G.60-61, ab. 1598-1603), containing an unpublished project for a mechanical and hydraulic engineering treatise inspired by Leonardo's studies. In the second part of the book, the architecture and urban planning graphics contained in the two sixteenth-century albums of the unpublished Codice Tarsia (BNN, Mss. XII.D.1, XII.D.74) have been analyzed for the first time. It is a real 'Book of drawings' dating back to the 16th century (ab. 1540-98), once belonging to the Prince Spinelli of Tarsia library. This rich documentary repertoire inspired, at the end of that century, the editorial project by Nicola Antonio Stigliola, a philosopher and engineer from Nola: this collection contains some beautiful drawings of Antiquities and architectural projects largely related to Vignola's works for the Farnese family, as well as very interesting drawings of Italian and European fortified cities, in which the influence of Leonardo's studies about military engineering is evident. This Codex, carefully studied and digitally cataloged for Manus Online by scholars of CIRICE and of the National Library, is a precious testimony of the spread of Tuscan and Roman Renaissance in the Southern Italy.

Prefazione di Giovanna Rossi
 Premessa
 Prima Parte UN'OSSERVAZIONE CHE PROGETTA
 1. Progettare: un'attività propria dell'uomo
 1.1. L'uomo è un soggetto riflessivo – 1.2. Le fasi della conversazione interiore – 1.3. L'efficacia causale dell'agency – 1.4. Identità personale e sociale – 1.5. Come può un modus vivendi essere sostenibile? – 1.6. In sintesi
 2. Dai progetti personali ai progetti sociali: l'approccio relazionale
 2.1. La realtà è una rete di relazioni – 2.2. Il sistema conoscitivo relazionale: approccio, paradigma, metodologie e teorie – 2.3. Cosa si intende con «relazione sociale»? – 2.4. Le relazioni sono nodi di una rete – 2.5. Il benessere deriva dalle relazioni – 2.6. In sintesi
 3. Progettare: un'attività rischiosa
 3.1. Complessità e rischio – 3.2. Le rappresentazioni sociologiche del rischio – 3.3. Il rischio come relazione sociale – 3.4. Per progettare ci vuole un «senso» – 3.5. In sintesi
 4. L'intervento relazionale: «curing» o «caring»?
 4.1. Cosa significa «intervento di rete» o «relazionale»? – 4.2. L'organizzazione di servizi relazionali – 4.3. In sintesi
 Seconda Parte STRUMENTI RELAZIONALI PER L'OSSERVAZIONE E LA PROGETTAZIONE
 1. Il percorso dell'analisi relazionale – 1.1. La questione dell'avalutatività – 1.2. Le tappe dell'analisi relazionale – 1.2.1. La scelta dell'obiettivo: com'è? o perché? – 1.2.2. L'enucleazione delle componenti fondamentali del fenomeno e del circuito relazionale – 1.2.3. La formulazione di ipotesi circa i processi di morfogenesi/morfostasi – 1.2.4. Dall'osservazione problematizzante alla guida relazionale
 2. Gli strumenti per l'analisi relazionale: lo schema AGIL e il modello di rischio – 2.1. Lo schema AGIL – 2.2. Il modello di rischio – 2.2.1. Modello di rischio e schema AGIL – 2.2.2. Il rischio nella circolarità tra teoria e prassi
 3. Gli strumenti per l'analisi relazionale: dalla mappa di Todd alla network analysis di Isabella Crespi – 3.1. La specificità delle metodologie di rete – 3.1.1. Che cosa intendiamo per metodologie di rete? – 3.1.2. Che differenza c'è tra i termini relazione e legame? – 3.2. La raccolta dei dati relazionali – 3.2.1. Definire i confini della rete – 3.3. L'ecomappa e la mappa di Todd: un primo passo nell'analisi delle reti sociali – 3.4. La network analysis – 3.4.1. La rappresentazione grafica dei dati – 3.4.2. Dalla rappresentazione grafica all'analisi di una rete sociale: alcuni indicatori
 4. La progettazione: modelli e strumenti relazionali – 4.1. I modelli di progettazione – 4.2. Le tappe della progettazione – 4.3. I vantaggi della progettazione partecipata – 4.4. Progettare attraverso il Quadro Logico – 4.4.1. L'idea iniziale – 4.4.2. Ricerca e attivazione degli stakeholder – 4.4.3. L'analisi dei «problemi» – 4.4.4. L'analisi degli obiettivi – 4.4.5. La matrice del Quadro Logico
 5. In conclusione: dall'osservazione e progettazione relazionale alle «buone pratiche»
 Riferimenti bibliografici

Lo scopo di questo libro è mettere in luce la rilevanza del movimento internazionale Open Access (OA) che si prefigge l'obiettivo di sostenere e promuovere le strategie per la diffusione dei prodotti della ricerca scientifica con l'appoggio di tecnologie di rete e politiche OA. I Repository Istituzionali (IR) OA saranno presentati entro la cornice di: alcune linee di indirizzo, meccanismi di valutazione della ricerca, questioni di proprietà intellettuale, conservazione a lungo termine, Data and Process Management Plan e Trusted Digital Repositories. Il lavoro presenterà anche un'indagine su un campione di 23 Repository digitali (nazionali e internazionali) a sostegno della comunicazione e del libero accesso ai contenuti di ricerca in rete. Sulla base di questa indagine verrà presentato un Toolkit che potrebbe essere utile per programmare e monitorare diverse funzionalità di un IR. Successivamente, al lettore sarà presentato uno schema di metadati per la descrizione dei prodotti della ricerca scientifica in IR, prendendo in considerazione le Linee guida per la creazione e la gestione di metadati nei Repository Istituzionali (CRUI, 2012) e Linked Open Data-enabled Bibliographical Data Recommendations (Subirats, Zeng, 2015). I metadati abilitati come dati LOD avranno il ruolo chiave nella qualificazione del profilo semantico delle proprietà dei metadati in questione e, di conseguenza, delle risorse informative che rappresentano, così come nel potenziamento dell'interoperabilità semantica e nel favorimento di dinamiche collaborative dei contenuti di ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale in rete, rafforzando l'efficacia e l'efficienza della ricerca stessa.

Percezione e potenzialità degli small finds: il caso studio di Festòs e Haghia Triada

Estensione di marca e successo dell'innovazione di mercato

Servizi alla persona pubblici e di privato sociale a confronto

Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana. Parte prima, serie generale

Osservare, pensare, interpretare la biblioteca

Elementi di Psicologia Clinica

Modelli di colloquio in psicologia clinica

Il volume raccoglie gli Atti del I Convegno Internazionale della Ceramica sul tema "Ceramica 4.0: nuove esperienze e tecnologie per la comunicazione, catalogazione e musealizzazione della ceramica" tenutosi presso il Centro Ligure per la Storia della Ceramica (Savona), 5-6 ottobre 2018.

La catalogazione dei Beni culturali, nella sua valenza di procedimento amministrativo e di processo conoscitivo, arricchita dalle potenzialità offerte dalle odierne tecnologie e applicata all'indagine di un patrimonio inteso in una

configurazione sempre più dinamica e interconnessa, costituisce un argomento ricco di problematiche e di spunti di riflessione soprattutto nell'attuale fase di riassetto dell'apposito Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Tante sono dunque le aperture cui il tema può introdurre e tante le possibili angolature per affrontarlo; il presente lavoro si pone nella sua sostanza come una riflessione sugli assunti concettuali di base dell'impostazione catalogografica in quanto essi, pur costituendo implicitamente i cardini sui quali è stato in concreto effettuato il rilevamento dei Beni culturali, non sono stati enucleati e sistematizzati con il necessario approfondimento critico in relazione all'oggetto specifico del rilevamento medesimo, essendo stati assimilati anch'essi a fattori operativi, pur qualificandosi piuttosto quali fondamenti teorici. Di conseguenza, per quanto riguarda la catalogazione, vengono esaminati esclusivamente gli aspetti relativi all'identificazione strutturale del Bene, con i relativi risvolti linguistici e numerici, e non quelli afferenti agli aspetti amministrativi della tutela e dell'archiviazione legati alle problematiche gestionali e di utilizzo dei documenti prodotti; è ovvio infatti che l'oggetto culturale, per la sua valenza polisemica, costituisca un importante tramite di valori artistici, tecnici, scientifici, patrimoniali ed economici che generano una quantità notevole e differenziata di tematiche e di informazioni da trattare per i singoli aspetti. La catalogazione viene così a configurarsi quale la risultante di alcune concettualizzazioni di base relative al Bene culturale ed è letta come l'esito di un processo che investe piani di approccio diversi ma strettamente interrelati: il livello percettivo, il livello cognitivo, il livello descrittivo, dei quali il primo è quello più diffusamente trattato in quanto l'atto dell'identificazione visiva, che stimola l'attenzione, risulta pur sempre prioritario e per vari aspetti condizionante le fasi successive.

Nell'ambito del sistema MIUR PRIN si è portato avanti con continuità e consequenzialità, per due bienni consecutivi, un interessante percorso di ricerca con il medesimo gruppo di lavoro. Percorso aperto con il tema "Sistemi informativi integrati per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano" e concluso con "Modelli complessi per il patrimonio architettonico-urbano". È evidente la connessione tra le due tematiche con il costante riferimento al patrimonio architettonico e urbano, prodotto attuale del processo storico di formazione e trasformazione della città storica, con l'obiettivo strategico della sua conservazione e valorizzazione. In particolare la presente ricerca segna dunque il transito dell'attenzione dal tema dei sistemi informativi alla costruzione dei modelli complessi, quale strumento privilegiato su cui costruire tanto il sistema informativo quanto il progetto di restauro. Negli ultimi anni si è andato ad accentuare in misura notevole l'attenzione per le problematiche relative alla costruzione dei modelli 3D, in connessione a quelle del rilevamento architettonico e urbano, anche con l'obiettivo di ricercare le modalità per un passaggio in automatico dal rilievo al modello, fatte salve le operazioni di tipo critico valutativo comunque necessarie. Il modello, come mediatore tra la categoria intellettuale e la realtà sensibile, è lo strumento con il quale il soggetto riguardante organizza le proprie rappresentazioni mentali della realtà fenomenica percepibile. Si configura, nella contemporaneità, come replica digitale, dotata di propria autonomia, con una verosimiglianza e una possibilità immersiva tale da indurre il dubbio sulla sua proprietà di sostituto integrale della realtà all'interno del processo cognitivo. Campo di indagine della storia dell'architettura è lo spazio fisico costruito dall'uomo, nella sua realtà immanente e sensibile, e nella sua dimensione propria di evento, come avvenimento spazio-temporale. L'atto conoscitivo è l'atto esperienziale. Ma è l'esperienza vissuta dell'evento come sequenza degli avvenimenti spazio-temporali, sino a quello che tutti i precedenti riassume, della presente contemporaneità. Il modello esprime dunque, nel senso che li contiene, la memoria e il passaggio nel tempo della realtà indagata dalla sua ideazione, alla realizzazione, alle trasformazioni sino all'attualità: sezioni storico-sincroniche e diacroniche, ricostruzioni e/o visualizzazioni di realtà modificate, o di intenzioni e prefigurazioni mai realizzate, o semplicemente narrate. Se si riferisce alle riflessioni di Paul Ricoeur, sulla dimensione narrativa dell'architettura e sulla dimensione temporale dello spazio architettonico, possiamo riconsiderare il modello stesso come il 'racconto visuale' della narrazione architettonica. Il modello strutturato e complesso, così come fin qui esplicitato, si inserisce nel processo di analisi storico-critica come 'documento', dunque esso stesso passibile di interpretazione, ma anche vero e proprio 'testo storico-critico' espresso con il linguaggio della figurazione nello spazio del virtuale.

Leonardo e il Rinascimento nei Codici napoletani: Influenze e modelli per l'architettura e l'ingegneria

A partire dallo spazio

Proceedings of the 1st TIR-FOR Symposium : from territory studies to digital cartography

Un'osservazione che progetta

AI*IA 99

il catalogo del patrimonio culturale

Beni culturali e catalogazione

Nell'attività del bibliotecario la dimensione tecnica, essenziale per lavorare con competenza, non può prescindere o separarsi dall'impegno, dall'attenzione ai diritti civili e al modo in cui questi vengono vissuti e praticati nell'ambito della comunità di appartenenza. Garantire l'accesso alle informazioni non può essere limitato alla 'nostra' biblioteca, ma dev'essere una responsabilità che riguarda il territorio dove viviamo e dove operiamo, guardando ai nostri colleghi che possono trovarsi in situazioni più difficili della nostra e soprattutto alle persone che si trovano in difficoltà nell'esercitare i propri diritti. L'auspicio è che la trasmissione della conoscenza registrata contribuisca sempre più alla libertà, ai diritti, al benessere di tutti.

Quando si capirà che investire in biblioteche significa investire per la democrazia, lo sviluppo economico e la qualità della vita? Il quadro di riferimento per comprendere e interpretare le problematiche delle biblioteche è, come sempre, quello del confronto con

le tradizioni bibliotecarie internazionali, a partire dal continente europeo, proprio perché la professione ha oggi un impianto teorico e una dimensione operativa di valore globale.

1365.2.9

Il volume 30 di «Archeologia e Calcolatori» si apre con un inserto speciale, dedicato al trentennale della rivista. Alle introduzioni di F. Djindjian e di P. Moscati, che delineano un quadro dell'informatica archeologica nel suo divenire, seguono gli articoli dei membri del Comitato di Redazione, a testimoniare l'attività di ricerca e di sperimentazione che ha caratterizzato il cammino editoriale della rivista, e il contributo di una giovane laureata dell'Università Bocconi, che ha lavorato a stretto contatto con il team di «Archeologia e Calcolatori». Nella parte centrale sono pubblicati gli articoli proposti annualmente dagli autori. Ne emerge un quadro che rappresenta gli aspetti applicativi più qualificanti dell'informatica archeologica (le banche dati, i GIS, le analisi statistiche, i sistemi multimediali), ma che guarda oggi con sempre maggiore interesse agli strumenti di visualizzazione scientifica e di comunicazione delle conoscenze. Il volume si chiude con gli Atti del XII Workshop ArcheoFOSS (Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica), un'iniziativa lodevole, nata nel 2006, cui si è più volte dato spazio nelle pagine della rivista.

Repository Istituzionali Open Access e strategie Linked Open Data

un modello sistemico-relazionale : teoria e casi

Beni relazionali. L'apporto dei fatti di sentimento all'organizzazione dei servizi sociali

Il catalogo relazionale

Culture del testo e del documento

Psicoterapia psicodrammatica. Sviluppo del modello moreniano nel lavoro terapeutico con gruppi di adulti

Principi teorici e percorsi di analisi

Il Catalogo relazionale Dal modello relazionale alle relazioni indipendenti: il database olistico Alessandro Resch

C'è un diffuso equivoco secondo cui per realizzare un sistema informativo... che ci vuole? Il manager con il foglio excel è sempre in agguato ed è uno dei pericoli maggiori che devono affrontare gli addetti ai lavori. I modelli più utilizzati, oggi, sono strumenti utili per rappresentare i dati e le relazioni in modo ordinato e completo ma non sono in grado di dirci come organizzare a monte il pensiero. E se sappiamo che è così, ci dobbiamo accontentare di questi strumenti o è arrivato il momento di fare un passo avanti?

La moderna Società dell'informazione è costituita da due pilastri: le nuove tecnologie informatiche e le reti di telecomunicazione. Il software è il collante che permette ai dispositivi usati quotidianamente di collegarsi alle reti di telecomunicazione, di scambiare informazioni e realizzare servizi sofisticati. La presente opera approfondisce la tutela del software, ricostruendo storicamente l'evoluzione della materia e affrontando sia temi giuridici, sia temi tecnici.

Modelli complessi per il patrimonio architettonico-urbano

Ipercittadinanza, strategie sistemiche e mutamento globale

La Tutela giuridica del software

Lo spazio, il tempo, le opere

per una codicologia comparata

Il Catalogo relazionale

Animare un'alternativa mediterranea allo sviluppo. Il turismo per uno sviluppo relazionale integrato

Questo volume si inserisce in una linea di riflessione che, nella sua fisionomia generale, va ricondotta all'ampio dibattito, nazionale ed internazionale, sui temi connessi alle trasformazioni dell'identità della biblioteca e della biblioteca pubblica in particolare, secondo una prospettiva che è anche quella della "lunga durata", prendendo in esame questioni che hanno a che fare con la dimensione spaziale di questa problematica identità, o che comunque dal concetto di spazio, nella sua indefinita dimensione teorica, estetica, metaforica, traggono origine. A questo asse centrale del libro si collegano ulteriori temi, dalla discussione della evoluzione in senso 'sociale' della biblioteconomia alla riflessione storico-architettonica sul concetto di 'canone', dalla ipotesi di "arricchire" lo spazio percettivo della biblioteca fino al tema, di grande interesse, della selezione, raccolta ed analisi dei dati digitali. Dati che, in quanto tracce, rendono disponibili informazioni sulle azioni e sulle attività riferibili al modo con cui le persone "leggono" la forma dell'ambiente bibliotecario e del suo complesso ecosistema informativo.

1. L'hardware del PC 1; 2. Il software del PC 15; 3. Reti 39; 4. Archiviazione e trattamento dei dati 59; 5. Multimedialità 75; 6. Le basi di dati 91; 7. Linguaggi di programmazione 113; 8. Calcolo scientifico 137; 9. Intelligenza artificiale e robotica 151; 10.

Informazione e ridondanza 167; A. Le unità di misura 177.

Italian description: Questo volume, concepito inizialmente come seconda edizione riveduta, corretta e aggiornata del precedente Il libro manoscritto. Introduzione alla Codicologia (n 124 di questa collana), e in realtà una redazione ampliata e modificata, come dimostra la rinnovata veste tipografica. In un momento in cui l'abbattimento delle barriere politico-ideologiche diventa un obiettivo di urgente necessita, l'indagine sulla scienza del libro prima di Gutenberg, o Codicologia, dall'Autrice concepita in modo integrale - storia del libro antico e medievale e delle relative tecniche di fabbricazione sino alle sue odierne sedi di conservazione, e storia degli studi - , viene spinta oltre i confini delle civiltà greca e latina della tradizione accademica occidentale. In un tentativo di metodologia comparativa, di sussidio per una migliore lettura di tanti fenomeni della produzione libraria artigianale, si pongono a confronto, dove possibile, le culture che con le nostre, venendo a contatto, hanno interagito: da Oriente a Occidente, soprattutto attraverso Bisanzio, l'Impero millenario multietnico che ha raccolto e salvato l'eredità romana e greca insieme, eredita sulla quale, mediando, ha fuso pratiche culturali e linguistiche, nonché tecniche librerie e artistiche di matrici diverse.

Per una migliore comunicazione dei prodotti della ricerca scientifica

L'architettura per Valter Tronchin

Futuro, presente, passato. 47/a Biennale arti visive. Catalogo della mostra (Venezia, Giardini di Castello, Corderie, 15 giugno-9 novembre 1997)

Covidnomics

dal modello relazionale alle relazioni indipendenti: il database olistico

Persone, idee, linguaggi

De bibliothecariis

Dagli organismi unicellulari invisibili a occhio nudo alle caverne preistoriche, dalle famiglie via via organizzate in clan e poi in tribù ai primi insediamenti stanziali, dai feudi alle piccole patrie, dagli Stati nazionali agli imperi e da questi ai global players quali l'OCSE, l'evoluzione della specie umana è stata assai più lineare di quanto l'opinione pubblica solitamente ritenga e assai meno lineare di quanto gli storici più pigri descrivono nei loro manuali. Il modello evolutivo è quello di un'inarrestabile ascesa dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande, laddove oggi la specie umana è in cerca di nuovi pianeti da rendere abitabili in un incessante processo di espansione. Evoluzione ed espansione sono potentemente connessi: ciò che non si espande si contrae e implode. Che le cose possano restare come sono è una trappola tutta umana tesa da chi vuole il controllo attraverso l'isolamento e l'immobilismo su un dato contesto: le dittature di ogni fede e colore. Conoscere l'evoluzione e osservare le relativamente poche forme di conoscenza che evolvono, mentre innumerevoli altre si dissolvono, è un atto decisivo per la specie umana nell'acquisire consapevolezza della propria funzione nell'universo. Le scienze politiche e sociali, in quanto scienze sistemiche della complessità, giocano un ruolo decisivo sulla scala dei sistemi sociali della società, affinché essi siano allineati ai processi evolutivi complessi e turbolenti – visti dal sociale ma tutto sommato piuttosto lineari se osservati sistemicamente dal macro e con abilità retrospettiva.

COVIDNOMICS è espressione di un pensiero economico originale, e, per certi aspetti eterodosso, volto a suggerire soluzioni utili a superare una crisi economica tra le più gravi che l'intero sistema economico mondiale abbia dovuto affrontare dalla rivoluzione industriale ad oggi. Un percorso articolato e complesso che non può prescindere da una Europa più vicina ai cittadini, alle micro e piccole imprese e ai territori e che abbia tra i suoi obiettivi la riduzione degli squilibri economico-sociali e la ricerca di un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare. In questo contesto e partendo dal principio che l'economia non è una scienza esatta, nel libro si propongono alcuni interventi di policy: trovare un'alternativa alle ricette economiche fondate sull'"austerità espansiva" che hanno avuto effetti negativi sulla crescita e sulle finanze pubbliche; riconsiderare i meccanismi di governance dell'euro a partire dall'introduzione di una politica fiscale comune e un progressivo superamento dei parametri di Maastricht; utilizzare in modo più efficiente/efficace il risparmio privato e le riserve d'oro in possesso della Banca d'Italia; riflettere sul necessario passaggio dall'economia lineare all'economia circolare, che vede in prima linea le MicroPMI; rilanciare e rendere permanente il Piano Impresa 4.0 per favorire i processi d'innovazione tecnologica delle aziende e la digitalizzazione del Paese. Questi alcuni dei temi trattati nel libro: con il supporto dei dati e delle evidenze empiriche, essi rappresentano un punto di partenza e un contributo empirico per ripensare un modello di sviluppo più sostenibile e più equo, che possa essere laboratorio di speranza per le nuove generazioni.

365.1082

SQL. Guida di riferimento

Atti Del Sesto Congresso Dell'Associazione Italiana Per L'intelligenza Artificiale, 14-17 Settembre 1999, Bologna, Facoltà Di Ingegneria

Analisi economiche e proposte di policy eterodosse per il post-crisi COVID-19

Il processo produttivo sanitario. Schemi e automatismi di un modello di gestione e controllo per il miglioramento della qualità... Con CD-ROM

Dall'impresa al network. Profili di governance e modelli di business

Le sfide dell'identità nella società del rischio

L'albero della discendenza. Clinica dei corpi familiari